

Ivano Berutti

di Matteo Piombo, 21 febbraio 2012

Un atleta alessandrino che ha sviluppato la sua carriera al di fuori dell'ambito locale, con rilevanti risultati, è il tortonese Ivano Berutti.

La sua carriera sportiva è iniziata da giovanissimo con la partecipazione alle corse non competitive, dimostrando già buone qualità e potenzialità. È poi passato all'attività federale, tesserandosi per il Derthona Atletica. Ma veniva utilizzato come marciatore. Una disciplina che avrebbe potuto regalargli sì grandi soddisfazioni, ma che non gli piaceva e quindi scelse di accasarsi in un'altra società. Il passaggio all'Atletica Alessandria con conseguente ritorno alla corsa fu il primo salto qualitativo della sua carriera. Raggiunse i primi importanti risultati, ma ancora inferiori a quanto poteva realmente fare.

Decisivo per Berutti fu il servizio militare in Toscana nel corpo dei paracadutisti. Lì entrò a far parte dell'Atletica Livorno e con l'allenatore Chittolini (tecnico di Alessandro Lambruschini) Berutti raggiunse ragguardevoli risultati tecnici dai 1500 (3:59) ai 5000 metri.

Tornato alla vita civile passò alla gloriosa Atletica Riccardi Milano e poi alla Snam San Donato. Ancora progressi cronometrici fino a 14:40 sui 5000 e 30:40 sui 10.000 e la partecipazione a una finale assoluta di campionato di società a San Donato proprio sui 10.000.



Berutti cambiò ancora club e nell'Atletica Cento Torri Pavia trovò in Alberto Colli un tecnico che ne valorizzò al massimo le qualità. Ovvero grande capacità di impegno in allenamento e obiettivi precisi e nessuna dispersione in gare di basso livello. Un'esperienza che aumentò il già cospicuo bagaglio di esperienze agonistiche di questo atleta. Ci fu anche l'esordio nelle lunghe distanze, mezza maratona e maratona.

Da alcuni anni Berutti è master con la Solvay Solexis, ma ancora oggi si allena con l'impegno e la serietà degli anni giovanili.

E anche per Berutti un episodio che dà la dimensione del suo modo di fare atletica ci riporta all'afosa estate 2003, quella dei 36 gradi costanti fin quasi a settembre. Nei periodi più caldi di quella stagione Ivano faceva allenamento al mattino presto e nella pausa di mezzogiorno, con un clima impossibile per la corsa. E su un tracciato di asfalto (materiale che oltretutto amplifica il calore) riusciva a fare ritmi senza problemi. Questa capacità di sottoporsi a lavori per altri insostenibili è una altra peculiarità di Ivano Berutti che ha ancora molto da dire nello sport del mezzofondo prolungato.